



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 settembre 2002, n. 1409
Studio per la elaborazione del Piano energetico regionale. Presa d'atto.

L'Assessore all'Industria Commercio Artigianato Attività Estrattive ed Energia, Avv. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Energia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, riferisce:

Visti:

- le leggi statali n. 9/91 e n. 10/91;
- l'art. 5 della legge 10/91 nel quale è previsto l'elaborazione del Piano Energetico Regionale che ha come obiettivo principale quello di contribuire alla base conoscitiva necessaria per favorire, in conformità con gli obiettivi del Piano Energetico Nazionale, una maggiore corrispondenza tra i fabbisogni energetici della Regione Puglia e le risorse energetiche endogene;
- la Legge n. 481 del 14.11.95 per la liberalizzazioni (ENI ed ENEL) e la creazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e, quindi, a valle i provvedimenti di questa (n. 78 del 23.6.1999 e n. 91 del 12.8.1999);
- il D.lgs. n. 112 del 31.3.1998 in attuazione della L. 59/97 (Bassanini) sul trasferimento delle competenze dello Stato a Regioni ed Enti locali;
- la delibera CIPE DEL 19.11.1998 per le misure e gli interventi post Kyoto;
- la Legge 448/98 con l'introduzione della Carbon Tax e il DPM 15.1.99;
- il D.Lgs. 79 del 16.3.1999 per la liberalizzazione del mercato dell'Energia elettrica e la fine del monopolio ENEL ed i relativi provvedimenti di attuazione;

Considerato che:

- con delibera di G.R. n. 6044 del 28.12.1995 esecutiva a seguito di chiarimenti D.G.R. 485 dell'11.3.1996, si dava incarico al Politecnico di Bari per la redazione dello studio del Piano Energetico Regionale mediante la stipula di apposita convenzione n. 4684 di repertorio del 1.7.1996;
- la convenzione stipulata tra Regione Puglia e Politecnico di Bari stabiliva lo sviluppo dei seguenti punti principali:
 1. Bilancio energetico regionale (B.E.R.) al 1994 e sua evoluzione al 1999 sulla base di scenari;
 2. Bacini energetici territoriali;
 3. Obiettivi regionali di risparmio energetico e di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili;
 4. Obiettivi regionali di riduzione di emissione in atmosfera di CO₂ ed altri gas ad effetto serra, con riferimento all'orizzonte temporale 1994-99;
 5. Interventi e relativa localizzazione per la valorizzazione del potenziale regionale di risparmio energetico e nuova produzione di energia da fonti rinnovabili;
 6. Risorse finanziarie (fonti) da destinare alla realizzazione dei suddetti interventi (impieghi);
- le varie fasi del lavoro sono state affidate, secondo quanto previsto dalla Convenzione, ad un Comitato di indirizzo e coordinamento presieduto dal Prof. Umberto Ruggiero, Rettore pro-tempore del Politecnico

di Bari, e composto dai seguenti membri:

€ Prof. Ing. Domenico LAFORGIA dell'istituto di Macchine ed Energetica;

€ Prof. Ing. Michele TROVATO del Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica;

€ Dott. Luciano BARNABA già dirigente dell'Ufficio Energia della Regione Puglia;

- sempre nella Convenzione era indicata l'Articolazione funzionale dello studio nelle seguenti fasi:

€ Raccolta dati (strutturali, energetici, economici, ambientali ecc.);

€ redazione preliminare di un Bilancio Energetico Regionale per l'anno 1994;

€ Analisi settoriale della domanda di energia;

€ Analisi territoriale della domanda di energia;

€ Analisi della offerta di energia;

€ Definizione degli obiettivi di risparmio energetico;

€ Proiezione della domanda di energia al 1999;

€ Definizione e localizzazione degli interventi di risparmio energetico;

- per rendere operative le attività previste, il Comitato di indirizzo e di coordinamento ha predisposto il seguente Programma Operativo Particolareggiato:

1. Bilancio energetico regionale al 1994 e sua evoluzione al 1999 sulla base di scenari;

2. Bacini energetici territoriali e obiettivi regionali di risparmio energetico e di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili;

2.1 Definizione dei bacini energetici territoriali;

2.2 Obiettivi di bacino e regionali di risparmio energetico;

3. Obiettivi regionali di risparmio energetico e di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili o assimilate;

3.1 Valutazione delle potenzialità energetiche annue delle risorse energetiche locali:

3.1.a energia idroelettrica;

3.1.b energia da sorgenti geotermiche;

3.1.c residui prodotti dalle aziende agricole;

3.1.d residui delle aziende zootecniche;

3.1.e biomasse forestali;

3.1.f rifiuti solidi urbani;

3.1.g biogas prodotto da impianti di depurazione;

3.1.h calore refluo emesso dagli impianti industriali e termoelettrici;

3.1.i combustibili alternativi e biocombustibili;

3.1.l scarti di lavorazione delle aziende dei settori cartario, alimentare, legno e mobilio, tessile;

3.2 Valutazione delle potenzialità energetiche annue da fonti rinnovabili:

3.2.a Energia;

3.2.b Energia solare;

3.3 Analisi dello stato di applicazione della legge n. 10 del 9.1.91 e del DPR n. 412 del 26.8.93;

3.4 Razionalizzazione energetica nell'ambito degli edifici pubblici. Ipotesi di intervento;

3.5 Situazione attuale e programmi di sviluppo esistenti della produzione di energia elettrica in Puglia sia da fonte rinnovabile che da fonte fossile.

4. Obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ ed altri gas ad effetto serra:

4.1 Stato dell'arte;

4.2 Individuazione delle aree e delle fonti regionali con indicazioni cartografiche;

4.3 Inquinamento atmosferico. Definizione delle strategie di riduzione delle emissioni e delle ipotesi di

interventi di promozione e legislativi di tipo regionale.

5. Interventi e relative localizzazioni per la valorizzazione del potenziale regionale di risparmio energetico e nuova produzione di energia da fonte rinnovabile:

5.1 Energia idroelettrica;

5.2 Energia geotermica;

5.3 Energia da residui agricoli;

5.4 Energia da residui zootecnici;

5.5 Energia dai rifiuti solidi urbani;

5.6 Energia dal biogas;

5.7 Teleriscaldamento e cogenerazione;

5.8 Energia dagli scarti delle lavorazioni industriali.

6. Sensibilizzazione e risorse finanziarie da destinare alla realizzazione degli interventi

6.1 Programmi di sensibilizzazione energetica;

6.2 Risorse finanziarie attivabili per la realizzazione del piano energetico.

7. Relazione finale per la Pianificazione energetica regionale

7. Scenari energetici, proposte d'intervento e strumenti attuativi

Tenuto conto:

- che lo studio finale si compone di 37, relazioni di diversa estensione, per un totale di circa 4.700 pagine di testo, la cui elaborazione ha coinvolto 42 Docenti universitari di varia qualificazione ed esperienza e 2 strutture di ricerca (ENEA e Uni.Versus-CSEI);

- che nello studio sono state individuate iniziative di sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, di risparmio energetico e di repowering del parco elettrico di generazione attraverso le quali il fabbisogno energetico regionale complessivo al 2005, che nello scenario tendenziale è pari a 7.927.503 tep, nell'ipotesi di bassa crescita dei consumi, e a 8.443.221 tep, nell'ipotesi di alta crescita dei consumi, si riduce, rispettivamente, a 7.543.992 tep e a 8.059.710 tep, con un decremento rispetto alla previsione pari al 4,84%, nell'ipotesi di bassa crescita, e al 4,54%, nell'ipotesi di alta crescita dei consumi. Poiché l'attuazione degli interventi proposti comporta una riduzione dei consumi diretti di combustibili fossili e dei consumi di energia elettrica prodotta con questi combustibili, si prevede, in corrispondenza, una riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera pari a 2,100 kt, che costituiscono, rispettivamente, il 5,94% delle emissioni di CO₂ al 1990 (35,383 kt), il 5,69% delle emissioni suoi consumi regionali previste al 2005 nel caso di bassa crescita (36,928 kt), ed il 5,35% delle stesse nel caso di alta crescita (39,253 kt);

- che in particolare, le iniziative proposte per favorire la sostituzione di fonti energetiche fossili con fonti energetiche rinnovabili includono una produzione di energia elettrica pari a circa 2.700 GWh, per una potenza elettrica complessivamente installata pari a circa 718 MW. Gli investimenti necessari alla realizzazione delle iniziative individuate ammontano a circa 2.195 miliardi di lire;

- che nello studio si evidenzia, ai fini di una pianificazione energetica, la possibilità di prevedere una fase transitoria, nella quale è necessario avviare una serie di iniziative che conseguono direttamente dalle indagini effettuate, ed una fase di regime che si raggiunge allorquando una serie di misure di carattere strutturale, anch'esse pianificate, iniziano a produrre i loro effetti sul territorio;

- che nella fase transitoria, in attesa dell'adozione di un Piano Energetico Regionale, basato sulle indicazioni contenute nello studio, è possibile porre in atto un Piano d'azione regionale per l'acquisizione di un primo parco progetti in materia di uso razionale dell'energia, risparmio energetico, valorizzazione delle fonti rinnovabili e delle risorse energetiche locali e limitazione delle emissioni di gas a effetto serra;

- sono da considerare misure di tipo strutturale le azioni volte a creare sul territorio un'organizzazione permanente per la gestione della pianificazione energetica regionale e delle ricadute a livello provinciale e comunale. A questo scopo, si evidenzia la necessità che le modalità di attuazione di queste misure, inclusa l'attività di aggiornamento periodico del Piano Energetico Regionale, siano oggetto di una legge quadro regionale in materia di pianificazione energetica e di uso razionale dell'energia, risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili;

- successivamente sarà elaborato il P.E.R. previo affidamento di incarico sulla base di direttive che la Giunta Regionale provvederà ad adottare.

Atteso che:

- con delibera di G.R. n. 6584 del 9.9.1997 si concedeva ai Politecnico una proroga dei termini di esecuzione dello studio;

- con nota n. 192 del 4.09.2000 è avvenuta la consegna dello studio in n. 3 copie originali composto da 9 volumi e da n. 150 copie dello stesso Studio con Ipertesto su Cd-Rom.

Ritenuto di dover provvedere all'adozione dello Studio del Piano Energetico Regionale.

ADEMPIMENTI CONTABILI, DI CUI ALLA L.R. 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale nè a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera d).

L'Assessore all'industria Commercio Artigianato Attività Estrattive ed Energia, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'industria Commercio Artigianato Attività Estrattive ed Energia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del funzionario direttivo dell'Ufficio Energia e del Dirigente del Settore Industria;

A VOTI UNANIMI E PALESI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE DELIBERA

€ approvare la relazione dell'Assessore Industria Commercio Artigianato Attività Estrattive ed Energia,

riportata in narrativa e che qui si intende integralmente confermata;

€ di prendere atto dello Studio per la elaborazione del Piano Energetico Regionale;

€ di demandare al dirigente del Settore Industria e Ufficio Energia la predisposizione di tutti gli atti consequenziali di propria competenza in relazione ai vari aspetti convenzionali stipulati con il Politecnico di Bari;

€ di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet www.regione.puglia.it.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto
